

LINEE GUIDA

CATALOGO CE.SE.DI. PER LA SCUOLA 2019/2020

FORMAZIONE DOCENTI

Nel mese di maggio 2017 la Città metropolitana di Torino ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con Regione Piemonte e Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte che prevede la condivisione, la promozione e la valorizzazione su tutto il territorio regionale di attività, servizi di supporto e ogni altra azione (compresa l'offerta del Catalogo "Il Ce.Se.Di. per la Scuola") aventi come finalità ed oggetto il miglioramento dell'offerta formativa rivolta agli studenti ed il potenziamento delle competenze e della professionalità dei docenti delle istituzioni scolastiche e formative, con particolare riguardo ai progetti relativi ad innovazioni didattiche e metodologiche o comunque incentrati su tematiche di interesse strategico per l'arricchimento educativo.

Il Ce.Se.Di. (Centro Servizi Didattici) della Città metropolitana di Torino mette ogni anno a disposizione delle scuole del territorio regionale una serie articolata di servizi e opportunità di arricchimento curriculare ed extra-curriculare, metodologico e disciplinare.

Nello specifico l'attività del Ce.Se.Di. si concretizza in:

- progetti di innovazione didattico-metodologica rivolti alle classi e ai docenti in servizio e in formazione;
- supporto a insegnanti e scuole su tematiche di interesse strategico per l'arricchimento e l'innovazione dell'offerta formativa;
- collaborazione con le istituzioni scolastiche, le associazioni del mondo della scuola, gli atenei, le istituzioni culturali e scientifiche per lo sviluppo di sinergie e programmi di lavoro comuni.

Ogni anno viene pubblicato un catalogo di proposte per le scuole, articolato in due fascicoli, uno dedicato alla formazione dei docenti e uno che comprende le proposte di attività per gli studenti.

Nel quadro sopra delineato, anche per l'anno scolastico 2019/2020 si intende riproporre il catalogo "Il Ce.Se.Di. per la Scuola".

Ambiti prioritari di intervento

La Città Metropolitana di Torino, unitamente con la Regione Piemonte e con l'U.S.R. , indica come temi di prevalente interesse quelli relativi ad educazione allo sviluppo sostenibile , orientamento, e lotta contro i bullismi.

Il punto di partenza per definire le priorità della formazione docenti, come specificato nel Piano per la formazione docenti 2016/2019, è dato dalle necessità reali. Queste emergono dall'intersezione tra necessità di sviluppo professionale, bisogni nazionali, bisogni regionali, con attenzione particolare ai fabbisogni di formazione espressi dagli ambiti territoriali, attraverso le Scuole Polo.

In questo modo l'offerta del Catalogo Ce.Se.Di, validata dal Centro Servizi Didattici della Città metropolitana, dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, dalla Regione Piemonte e dalle scuole medesime, potrà diventare un'effettiva risorsa per la programmazione degli interventi formativi delle Scuole Polo e delle singole Istituzioni scolastiche.

Affinché tutte le azioni possibili siano messe in campo, sono decisive tutte le collaborazioni volte a valorizzare le risorse culturali e professionali attive nel territorio, grazie ad accordi e convenzioni

finalizzati a facilitare e ottimizzare l'incontro di domanda e offerta qualificata di formazione. In questo contesto di azioni coordinate si colloca la proposta di attività formativa per i docenti del Catalogo "Il Ce.Se.Di. per la Scuola 2019/2020", proposta che si indirizza verso due ambiti: uno più strettamente legato alle discipline e un altro indirizzato alla didattica innovativa e alla gestione della classe e delle relazioni che all'interno di questa si sviluppano. In tutti i casi, l'attenzione è per la ricerca e la diffusione delle più efficaci metodologie didattiche, con particolare riferimento al *Cooperative Learning*.

Le azioni proposte nel Catalogo CeSeDi per la Scuola – Formazione Docenti 2019/2020, dovranno essere coerenti con le nove priorità nazionali di formazione individuate dal "Piano per la formazione dei docenti 2016-2019", un progetto di respiro triennale presentato dal MIUR il 3 ottobre 2016 (adottato con il D.M. 19 ottobre 2016 n. 797, in applicazione delle previsioni della Legge 107/2015 sulla formazione in servizio dei docenti).

Le nove aree tematiche identificano gli obiettivi che si ritengono prioritari per lo sviluppo del sistema educativo :

4. 1 Autonomia organizzativa e didattica
4. 2 Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
4. 3 Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
4. 4 Competenze di lingua straniera
4. 5 Inclusione e disabilità
4. 6 Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
4. 7 Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
4. 8 Scuola e lavoro
- 4.9 Valutazione e miglioramento.

Nell'ambito delle nove aree tematiche, a seguito delle indicazioni fornite dalle Scuole Polo per la formazione, si segnalano quelle di maggiore interesse:

Educazione allo sviluppo sostenibile

(4. 2 Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base)

Si conferma la strategicità della promozione di una cultura della sostenibilità, nella prospettiva determinante della transizione ecologica verso società ed economie sostenibili, inclusive ed intelligenti. I punti di riferimento per la definizione e lo sviluppo di percorsi di educazione alla sostenibilità sono tutti collocabili nell'ampio contesto tracciato dall'*Agenda 2030 ONU, l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile* che individua i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs nell'acronimo inglese), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030. Il contesto mondiale è poi stato declinato in numerose documentazioni europee "di settore" e a livello italiano nella *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)* approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, a sua volta declinata o in corso di declinazione sia in apposite strategie e documentazioni di settore, che in Strategie regionali (la Regione Piemonte ha avviato la definizione della propria, oltre ad avere orientato il territorio già da un paio di anni con il *Protocollo d'intesa "La Regione per la green education"*).

La SNSvS indica chiaramente che l'"Educazione, sensibilizzazione, comunicazione" (Vettore IV della Strategia) "rappresenta una delle dimensioni chiave per l'effettivo raggiungimento degli obiettivi della SNSvS. La "cultura della sostenibilità", da promuovere a tutti i livelli (impresa,

società civile, istituzioni, ricerca) e in tutte le sedi educative, formali e non formali, in un'ottica di life-long learning (apprendimento permanente che dura lungo l'intero arco della vita), è il vettore principale per innescare la trasformazione del modello di sviluppo attuale, nonché la diffusione di conoscenze, competenze, stili di vita e modelli virtuosi di produzione e consumo sostenibili. Il vettore sarà attuato facilitando le reti e le collaborazioni tra coloro che si occupano di sviluppo sostenibile e di educazione allo sviluppo sostenibile" (Cit. SNSvS).

Completa il quadro di riferimento nazionale (ricco peraltro di ulteriori esperienze come quella di ASviS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), la "*Carta di Bologna per l'Ambiente. Le Città metropolitane per lo sviluppo sostenibile*", sottoscritta dal nostro Ente a giugno 2017, che impegna le Città metropolitane a promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile delle nuove generazioni in base alla *Carta di Roma* elaborata dalla Conferenza nazionale sull'educazione ambientale del 22 novembre 2016 fatta propria dai Ministri dell'Ambiente e dell'Istruzione. Ministri che, peraltro, hanno già proposto le *Linee Guida per l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile nel 2016*, e recentemente (dicembre 2018) sottoscritto un *Protocollo d'intesa per la realizzazione di attività e iniziative di educazione ambientale* che individua obiettivi ampiamente condivisibili anche a livello territoriale.

Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

(4. 2 Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base)

Didattiche collaborative e costruttive; rapporto tra saperi disciplinari e didattica per competenze; rafforzamento delle competenze di base; progressione degli apprendimenti; compiti di realtà e apprendimento efficace; ambienti di apprendimento formali e informali; imparare ad imparare: per un apprendimento permanente; metodologie: *project-based learning, cooperative learning, peer teaching e peer tutoring, mentoring, learning by doing, flipped classroom*, didattica attiva; *peer observation...* (contenuti chiave estratti dal "Piano per la formazione dei docenti 2016-2019").

Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento. Prevenzione e contrasto del cyberbullismo

(4. 3 Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento)

(4. 6 Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile)

Missione e visione del PNSD; cultura digitale e cultura dell'innovazione; integrazione PNSD-PTOF; scenari e processi didattici per l'integrazione degli ambienti digitali per la didattica e l'uso di dispositivi individuali a scuola (*Bring Your Own Device - BYOD*); documentazione dell'attività didattica; risorse educative aperte (*Open Educational Resources - OER*); archivi digitali online e affidabilità delle fonti; tecniche di costruzione di contenuti digitali per la didattica; *open source* e condivisione del sapere; ICT per l'inclusione; educazione ai media; *social media policy* e uso professionale dei social media; collaborazione e comunicazione in rete; cittadinanza digitale; (*open e big*) *data literacy*; pensiero computazionale; creatività digitale (*making*) e robotica educativa; *information literacy...* (contenuti chiave estratti dal "Piano per la formazione dei docenti 2016-2019").

Inclusione e disabilità

(4. 5 Inclusione e disabilità)

La scuola inclusiva: ambienti, relazioni, flessibilità; classi inclusive; progettazione individualizzata e personalizzata: modelli e metodologie; valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze degli alunni con disabilità; autovalutazione, valutazione e miglioramento dell'inclusione nell'istituto; piano dell'inclusione: strategie e strumenti; la corresponsabilità educativa; gestione della classe; leadership educativa per l'inclusione; tecnologie digitali per l'inclusione; didattiche collaborative, differenziazione didattica, misure compensative e dispensative;

ruolo delle figure specialistiche; ruolo dei genitori nel rapporto scuola-famiglia; ruolo del personale ATA; ruolo di altri soggetti del territorio appartenenti alla “comunità educante”... (contenuti chiave estratti dal “Piano per la formazione dei docenti 2016-2019”).

Competenze di lingua straniera

(4.4 Competenze di lingua straniera)

Lingue straniere; competenze linguistico-comunicative; curricoli verticali per le lingue straniere; la dimensione linguistica nella metodologia CLIL; educazione linguistica; competenze metodologiche per l’insegnamento delle lingue straniere; verifica e valutazione dell’apprendimento linguistico in relazione al Quadro Comune Europeo di Riferimento; plurilinguismo; rapporto tra lingue, competenze interculturali; dialogo interculturale e cittadinanza globale; internazionalizzazione dei curricoli; mobilità transnazionale... (contenuti chiave estratti dal “Piano per la formazione dei docenti 2016-2019”).

Per quanto riguarda il punto relativo allo sviluppo delle competenze linguistiche e interculturali, il “Piano nazionale per la formazione docenti” destina la formazione sia ai docenti di lingua, in particolare nella fascia 0-6 e nella scuola primaria, sia ai docenti di materie non linguistiche che operano nel secondo ciclo, con un’attenzione anche alla predisposizione di contenuti da veicolare in lingua straniera che rispondano alla metodologia CLIL.

Presentazione candidature

Le candidature di proposte progettuali per il Catalogo “Il Ce.Se.Di. per la Scuola 2019/2020” dovranno pervenire entro il 7 giugno 2019 al seguente indirizzo:

cesedi@cittametropolitana.torino.it

Le candidature dovranno essere redatte secondo i format previsti (A- scheda di candidatura, B- relazione descrittiva del progetto) e corredate della documentazione richiesta.

Nello specifico, alle candidature **devono** essere allegati, a pena di inammissibilità:

- la relazione descrittiva del progetto, redatta utilizzando il modello B;
- copia dell’atto costitutivo e dello statuto attualmente in vigore;
- curricula dei componenti lo staff dedicato al progetto, attestante l’esperienza professionale maturata.

Alla domanda **possono** essere allegate:

- copia delle convenzioni o dei diversi atti che attestino l’esistenza di collaborazioni con Enti pubblici e altre associazioni del territorio.
- Dettaglio analitico del piano economico.

Possono presentare proposte:

- soggetti deputati alla formazione come Università, Istituzioni Scolastiche e Associazioni di insegnanti;
- enti pubblici e privati, associazioni, ivi inclusi quelli del terzo settore;
- associazioni, musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali;
- enti e associazioni che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale;
- enti e associazioni di promozione sportiva riconosciuti;
- imprese e rispettive associazioni di rappresentanza;
- ordini professionali;
- Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

operanti su tutto il territorio regionale del Piemonte.

L'interesse è prioritariamente rivolto a collaborazioni che prevedano la partecipazione dei soggetti deputati alla formazione (Università, Istituzioni scolastiche, Associazioni degli insegnanti).

Potranno essere inserite, nell'ambito del Catalogo, le iniziative realizzate congiuntamente da Città metropolitana, Regione Piemonte e Ufficio Scolastico Regionale sulla base di specifici Protocolli d'Intesa e i progetti formativi che provengono da enti "regionali" (es. progetti formativi delle ASL che si inquadrano in uno specifico Protocollo d'Intesa Regione-MIUR).

Riconoscimento corsi di formazione

Ai fini della validità della formazione in servizio di cui all'art. 1, comma 124, della Legge 107/2015, il riferimento normativo fondamentale è la Direttiva ministeriale 170/2016, che identifica i soggetti autorizzati ad erogare formazione per il personale scolastico, come di seguito specificato:

- **(A)**
Soggetti di per sé qualificati ad erogare formazione per il personale scolastico, le cui proposte non necessitano di ulteriori procedure di riconoscimento (art. 1, commi 5-6-7):
"Le Università, i Consorzi universitari e interuniversitari, le Istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica, gli enti pubblici di ricerca, le istituzioni museali, e gli enti culturali rappresentanti i Paesi le cui lingue sono incluse nei curricoli scolastici italiani" (c. 5);
"Le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione singole o in rete" (c. 6);
"Le Amministrazioni centrali che pianificano iniziative e destinano risorse alla formazione del personale scolastico nella realizzazione dei propri fini istituzionali" (c. 7).
- **(B)**
Soggetti con accreditamento a livello nazionale(Art. 1, comma 3) o riconoscimento regionale:
a) i soggetti accreditati che intendono offrire formazione al personale del comparto scuola;
b) le associazioni disciplinari, collegate a comunità scientifiche, e le associazioni professionali del personale scolastico riconosciute che intendono collaborare con le istituzioni scolastiche, singolarmente o in rete per offrire formazione al personale in relazione alle specifiche esigenze dell'offerta formativa;
- **(C)**
Corsi proposti da soggetti vari a livello regionale: la stessa Direttiva 170/2016 esplicita, all'art. 5, comma 3, che tali corsi vengono riconosciuti dall'USR competente con procedura annuale dedicata, che si conclude annualmente con specifico provvedimento di riconoscimento.

- **(D)**

Ulteriori proposte formative non collocabili in tali casistiche potranno acquisire validità qualora siano integrate nei piani di formazione docenti delle scuole Polo o delle singole Istituzioni scolastiche, così come indicato dall'art. 1, comma 124, della Legge 107/2015: "Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa".

L'obiettivo, in tale ambito, è offrire una proposta progettuale coerente con l'impianto normativo attuale, così come evidenziare le potenzialità del territorio, in particolare con la valorizzazione delle esperienze degli Istituti scolastici piemontesi, anche in un'ottica di apertura e condivisione di esperienze di formazione attraverso il Catalogo Ce.Se.Di.

Valutazione delle proposte candidate

Le proposte presentate per il Catalogo "Il Ce.Se.Di. per la Scuola 2019/2020", saranno vagliate da un'apposita commissione, composta da Regione Piemonte, Città metropolitana e USR Piemonte, eventualmente supportati da tecnici espressi dall'università e dal mondo della scuola, secondo i criteri di seguito riportati:

a)	Proposte presentate da soggetti indicati al punto (A) del paragrafo riconoscimento corsi	10 punti
b)	Esperienza professionale dello staff dedicato al progetto di formazione	massimo 10 punti
c)	Presenza di collaborazioni con Enti pubblici e Associazioni del territorio	massimo 10 punti
d)	Positive collaborazioni pregresse in attività formative rivolte alle scuole	massimo 5 punti
e)	Innovatività e qualità didattica e metodologica del progetto, delle attività e delle modalità di apprendimento.	Massimo 20 punti
f)	Tempi e articolazione della proposta formativa	massimo 5 punti
g)	Utilizzo di strumenti e di tecnologie innovative	massimo 10 punti
h)	Realizzazione dell'iniziativa in più province piemontesi	massimo 10 punti
i)	Assenza di costi a carico dell'Istituzione Scolastica e dei partecipanti alla formazione	5 punti
l)	Strumenti di monitoraggio e valutazione del progetto	massimo 10 punti
m)	Congruità dell'offerta economica	5 punti
	Punteggio massimo totale	100 punti

PUNTEGGIO MINIMO PER ESSERE AMMESSI A CATALOGO: 50 punti

Cause di inammissibilità

- Mancata rispondenza alle caratteristiche e alle finalità indicate dall'avviso pubblico
- Presentazione delle candidature oltre il termine stabilito;
- Assenza di precedenti esperienze in attività formativa e/o didattiche rivolte alle scuole (richiesti almeno due anni scolastici di attività);
- Mancato utilizzo dei format previsti per la presentazione delle candidature, format incompleto o non sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente/Associazione;
- Candidature prive degli allegati richiesti.

Si precisa che non saranno riproposte attività non richieste dalle scuole negli anni scolastici precedenti.

Informazioni

Gli uffici del Ce.Se.Di. possono essere contattati in fase di elaborazione e stesura delle proposte progettuali ai seguenti numeri:

011.8613617 – 011.8613619 – 011.8613678 – 011.8613691

o all'indirizzo di posta elettronica:

cesedi@cittametropolitana.torino.it